

Art. 27 della Costituzione: «La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colperale sino alla condanno definitira. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e derono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.»

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Prot. n.721/T/19.79 del 21 dicembre 2019

Alle Colleghe ed ai Colleghi, Dirigenti penitenziari di Istituto Penitenziario e di Esecuzione Penale Esterna

LORO SEDI

Oggetto: Lettera del Si.Di.Pe. al Ministro della giustizia On.le Avv. Alfonso Bonafede in occasione delle festività natalizie.

Cari Colleghe e Colleghi,

mi pregio di inviarVi in allegato la nota di questa Segreteria Nazionale del Si.Di.Pe. (Sindacato Direttori Penitenziari) Prot. n.718/T/19.76 del 21 dicembre 2019, che ho già trasmesso al Signor Ministro della Giustizia, On.le Avv. Alfonso Bonafede.

Grazie per la Vostra fiducia e se non siete ancora iscritti al Si.Di.Pe. fatelo subito. Datevi voce, dunque, scegliendo la più autentica e autorevole voce a tutela del personale della carriera dirigenziale penitenziaria.

Cari saluti e buon lavoro.

Il Segretario Nazionale Rosario Tortorella

PRESIDENTE Dott.ssa Grazia DE CARLI

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO Dott. Nicola PETRUZZELLI



Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevale sino alla condanna definitiva. Le pene non possona consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devano tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Prot. n.718/T/19.76 del 21 dicembre 2019

Santo Natale 2019-Capodanno 2020



Al Signor Ministro della Giustizia, On.le Avv. Alfonso Bonafede <u>Roma</u>

Signor Ministro,

in occasione delle prossime festività natalizie ci è gradito porgerLe i nostri più sinceri Auguri di Buon Natale 2019 e Sereno Anno 2020, che estendiamo anche ai Suoi Collaboratori.

I direttori penitenziari rappresentati dall'organizzazione sindacale Si.Di.Pe. esprimono un sentito e sincero ringraziamento per l'attenzione dimostrata nei confronti della categoria, chiamata a svolgere compiti tanto delicati quanto complessi, onde contemperare le esigenze di sicurezza con le finalità rieducativo-trattamentali, alle quali deve tendere la pena, affinché possano trovare concreta attuazione i valori di Umanità, Dignità e Legalità consacrati nella nostra Carta Costituzionale e nell''Ordinamento Penitenziario, di cui tutti gli operatori penitenziari sono i custodi nell'interesse dell'Amministrazione Penitenziaria. Alle loro cure sono state affidate le persone detenute ed essi portano la gravosa responsabilità del loro percorso rieducativo. Arduo compito, che impone di vivere il loro ruolo con coerenza ed abnegazione, per essere credibili esempi "di valori e di vita", in grado di accompagnare le persone detenute, spronandole ad abbandonare il proprio passato deviante, aiutandole a riporre la loro fiducia nelle istituzioni ed a riappropriarsi della loro vita, viverla, pienamente recuperati, nel rispetto dei valori costituzionali e della legalità. Consci che la restituzione alla comunità di un soggetto rieducato risponda ad una esigenza di tutela e di salvaguardia dei principi che stanno alla base della prevenzione e sicurezza sociale, anche al fine di consentire così alla Società di riavviare un dialogo sereno e pacifico con tutti i cittadini.

Certi che il costruttivo confronto recentemente avviato nel corso dell'incontro relativo alle modifiche da apportare allo Schema di Decreto Legislativo sul Riordino delle Forze di Polizia manifesti l'intenzione comune di salvaguardare i principi normativi posti a garanzia



Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevale sina alla condanna definitiva. Le pene non passono consistere in trattamenti contrari al sensa di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

della governabilità degli Istituti Penitenziari, si confida che il percorso intrapreso, suffragato dagli autorevoli pronunciamenti delle competenti Commissioni parlamentari, conduca al mantenimento del ruolo di garanzia e di equilibrio del sistema penitenziario che è demandato dalla normativa vigente al Direttore del carcere quale responsabile massimo tanto della sicurezza penitenziaria che del trattamento rieducativo, in aderenza ai principi che la Costituzione e le norme internazionali pongono a fondamento dell'esecuzione penale, ragione per la quale il legislatore ha inteso creare un corpo speciale di funzionari dello Stato, terzi rispetto alle altre professionalità che operano nel sistema penitenziario, con un proprio autonomo ordinamento, ai quali ha attribuito lo status di diritto pubblico, in ragione delle peculiari funzioni loro affidate nell'ambito del sistema dell'esecuzione penale, attraverso la Legge 27 luglio 2005, n. 154 "Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria" e il successivo D. Lgs. 15 febbraio 2006, n. 63 "Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della L. 27 luglio 2005, n. 154".

Si confida, altresì, che il percorso avviato costituisca punto di partenza di un dialogo istituzionale che porti anche al completo e pieno riconoscimento delle prerogative e degli istituti giuridici ed economici previsti per i dirigenti penitenziari – ruolo dei direttori di istituto penitenziario e ruolo dei direttori uffici di esecuzione penale esterna.

Il riconoscimento di queste prerogative e di questi istituti giuridici, lungi da costituire un privilegio, risponde alla logica di un'equilibrata gestione e armonico coordinamento delle diverse aree operative presenti negli Istituti Penitenziari, per ricondurre ad unità il variegato apporto professionale di ciascun operatore penitenziario, del Corpo di Polizia Penitenziaria e del trattamento, chiamato a svolgere il suo delicato lavoro nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed in quello della Giustizia Minorile e di Comunità.

Con viva cordialità

Il Segretario Nazionale Rosario Tortorella

PRESIDENTE

Dott.ssa Grazia DE CARLI

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGIUNTO Dott. Nicola PETRUZZELLI